



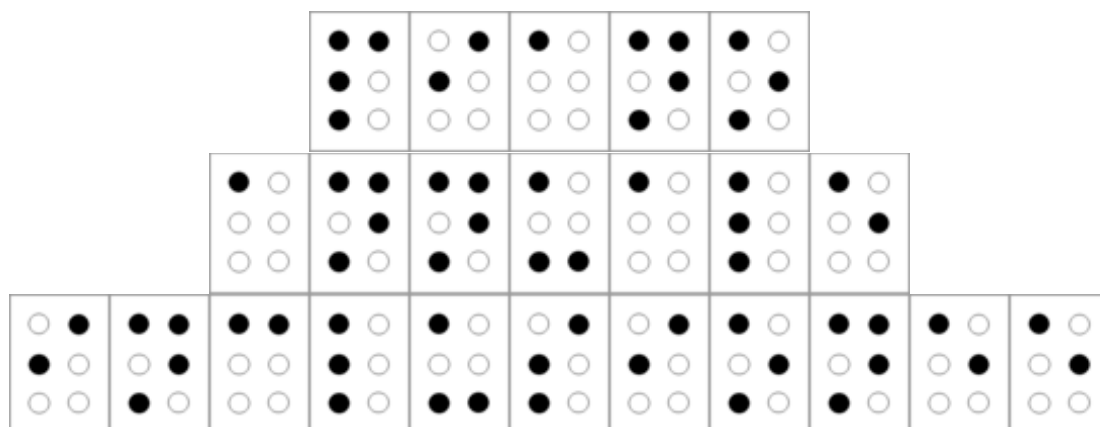
ISTITUTO COMPRENSIVO di LORETO APRUTINO (PE)

Via ROMA, 44 - 65014 Loreto Aprutino (PE) - (085/8291121 - Fax 085/8291550 - C.F. 91100440683)

email: peic822005@istruzione.it sito www.istitutocomprensivodiloretoaprutino.edu.it

PIANO ANNUALE per l' INCLUSIONE

A.S. 2022-23



INDICE

PREMESSA

PARTE I– Analisi dei punti di forza e di criticità

- A.** Rilevazione dei BES presenti
- B.** Risorse professionali specifiche
- C.** Altre risorse professionali
- D.** Coinvolgimento docenti curricolari
- E.** Coinvolgimento personale ATA
- F.** Coinvolgimento famiglie
- G.** Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI
- H.** Rapporti con privato sociale e volontariato
- I.** Formazione docenti
- J.** Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

PARTE II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

- 1.**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- 2.**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- 3.**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- 4.**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- 5.**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- 6.**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- 7.**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- 8.**Valorizzazione delle risorse esistenti
- 9.**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- 10.**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
- 11.**Protocollo di accoglienza e inclusione per gli alunni adottati.
- 12.**Protocollo di accoglienza e inclusione per gli alunni stranieri.

PREMESSA

La C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 prevede che il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di ciascuna istituzione scolastica elabori "una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso". Lo scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è quello di "fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P. A. I. è parte integrante.

Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Il P.A.I. non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie".

SCUOLE DI COMPETENZA:

LORETO APRUTINO

- Scuola dell'Infanzia Cappuccini
- Scuola dell'Infanzia Saletto
- Scuola Primaria Passo Cordone
- Scuola Primaria Tito Acerbo
- Scuola Secondaria di I grado G.Rasetti

CIVITELLA CASANOVA

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di I grado "B. Croce"

VESTEA

- Scuola dell'Infanzia

N. alunni iscritti per ogni ordine di scuola appartenente all'Istituto:

- Scuola infanzia = 198
- Scuola primaria = 319
- Sc. Sec. di Primo Grado=236

Totale alunni iscritti all'Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino: 753

Gruppo di Lavoro Inclusione:

> Composizione:

- il dirigente scolastico (Presidente);
- le funzioni strumentali per l'inclusione: Linda Buccella (con delega a sostituire il dirigente scolastico in sua assenza) e Maria Di Tonno;
- gli insegnanti Di Pasquale Cristina, Sestili Rita, Di Remigio Elena già individuate quali componenti della Commissione di supporto alla F.S. per l'inclusione (prot.n. 7169 del 31/10/2022).

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2022-23

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	a.s.2022-23 INIZIALE	a.s.2022-23 FINALE
	N°	N°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
❖ Minorati vista	1	
❖ Minorati udito	3	
❖ Psicofisici	27	
Totale parziale 1	31	
❖ Disabilità in via di certificazione		
2. Disturbi evolutivi specifici		
❖ DSA	23	
❖ BES	26	
Totale parziale 2	49	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
❖ Socio-economico	11	
❖ Linguistico-culturale	6	
❖ Disagio comportamentale /relazionale /psico emotivo		
Totale parziale 3	17	

Documenti redatti a cura della scuola, con/senza la collaborazione del servizio sanitario		
	2022/2023	2022/2023
n. PEI redatti dal GLHO: redatti	31	
n. PEI redatti dal GLHO: In corso di redazione		

n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>IN PRESENZA</u> di documentazione sanitaria	23	
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>IN ASSENZA</u> di documentazione sanitaria	26	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
--	---	----------------

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no

B.1 ALTRE RISORSE PROFESSIONALI		Sì / no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti d'Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini	Interni alla scuola	sì
	Esterni alla scuola	
Docenti tutor / mentor (in assenza di Funzione Strumentale)		
• Mediatore linguistico		no
• Mediatore culturale		no
• Facilitatore linguistico		no
• Altre figure esterne (psicologi, ecc...)		sì
Altro (specificare):		\

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì

	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

		Sì / No
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione: • Condivisione nella creazione di un adeguato ambiente d'apprendimento	sì
	• Preparazione-dotazione-uso di modulistica di base in lingua straniera (almeno inglese, francese...) per BES interculturali/transitori	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Miglioramento ambiente di apprendimento	sì
	Collaborazioni volontarie di tipo professionale	sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì			
	Didattica interculturale / italiano L2	sì			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì			
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:					
	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico o suo delegato: coordina il GLO e individua criteri e procedure relative al progetto di inclusione; individua e gestisce le risorse umane e le disponibilità economiche della scuola per promuoverne l'inclusività (in collaborazione con il DSGA); assegna docenti alle classi e in particolare individua i coordinatori pedagogici; recepisce i Pdp e appone firma di definitiva approvazione.

La **segreteria** provvede a:

- acquisire la certificazione, la protocolla e la inserisce nel fascicolo personale dell'alunno; ne consegna copia al referente BES d'istituto
- istituire un'anagrafe scolastica contenente tutti i dati del percorso scolastico dello studente (eventuali PEI e PDP in formato elettronico, documentazione varia...) che risulterà utile per la continuità del percorso all'interno dell'istituto, ma anche al momento di eventuale passaggio ad altra scuola
- tiene presente i BES nella formazione delle classi

Il Collegio dei docenti: discute e delibera il P. A. I e a fine anno ne verifica i risultati.

I Consigli di classe: esaminano e valutano la situazione educativa, formativa e inclusiva di ogni singolo alunno, rilevando la presenza di alunni con BES nelle proprie classi; discutono, redigono e approvano, in maniera collegiale, i P.E.I. e i P.D.P., in collaborazione con i medici dell'ASL, gli educatori, gli assistenti e la famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.

I Coordinatori di classe provvedono a coordinare il consiglio di classe nella stesura del Percorso Didattico Personalizzato contenente gli strumenti compensativi e misure dispensative. Il P.D.P. è oggetto di revisione ed aggiornamento nei momenti di verifica quadrimestrale e viene consegnato, a fine anno scolastico, debitamente aggiornato per essere inserito nel fascicolo personale dell'alunno; predispongono l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi, valutando le prestazioni scolastiche dell'alunno secondo la normativa di riferimento; promuovono la creazione di un clima relazionale positivo, sostenendo l'autostima e la motivazione.

Gli Insegnanti di sostegno: collaborano nei C. d. C. e mettono a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.

Il Personale ATA: presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione in sinergia con i docenti curricolari.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) svolge le funzioni, ad esso attribuite dalla C.M.n.8 del 06 marzo 2013: presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e d'integrazione previste dal piano educativo individualizzato (PEI) e dal PDP, dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con altri disturbi specifici.

Si riunisce in seduta plenaria ad inizio d'anno per condividere le direttive del PAI e pianificare le attività di inclusione

dell'anno in corso; a fine anno lo stesso ne valuterà le eventuali modifiche per l'anno successivo.

Nell'operatività dell'anno scolastico, si è scelto di suddividere il GLI per ambiti di bisogni, coinvolgendo a seconda dei casi risorse umane diverse:

- Il GLHO per la disabilità
- I coordinatori di classe ed i docenti tutor per le difficoltà specifiche di apprendimento

· Il gruppo intercultura (coordinatori, docente di italiano L2, mediatori linguistici....) per il disagio linguistico.

Le sedute del GLI (plenarie e non) saranno documentate da apposito verbale.

In particolare il **GLI svolge le seguenti funzioni:** rilevare i BES presenti nella scuola (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte); rilevare, monitorare e valutare il livello d'inclusività della scuola; definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità e dei altri BES dell'Istituto da inserire nel PTOF(protocollo di accoglienza); raccogliere e documentare gli interventi educativo-didattici; svolgere attività di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi anche per quanto riguarda i DSA; proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni o ai docenti che se ne occupano indirizzando la richiesta agli organi competenti; analizzare casi critici, nel rispetto della privacy, e proposte d'intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione; formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti; supportano le azioni in classe attraverso una ricerca – azione sulle dinamiche relazionali, sul benessere emotivo, affettivo, sullo sviluppo di atteggiamenti resilienti. **Inoltre per i DSA la Scuola è in rete con l'Istituto Comprensivo Chieti 4 e con la facoltà di Psicologia dell'Università di Chieti per il progetto di ricerca R.T.I. per garantire un insegnamento efficace in ambiti importanti sul piano dell'apprendimento (lettura, scrittura, calcolo)**

Il Referente per l'inclusione e le fus inclusione: trasmettono i fascicoli al dirigente; curano i rapporti con le famiglie; raccolgono dati degli alunni certificati e redigono un archivio; individuano e coordinano proposte di aggiornamento sul tema dell'inclusione; coordinano il GLI; lavorano in collaborazione con centri territoriali.

Si preoccupano di

- accogliere gli studenti
- prendere visione delle certificazioni diagnostiche o della relativa documentazione d'ingresso
- di curare i rapporti con le famiglie
- di realizzare incontri di continuità con i colleghi del precedente ordine di scuola al fine di non disperdere il lavoro precedentemente svolto
- di fornire informazioni e consulenza ai colleghi, riguardo gli strumenti compensativi e le misure dispensative per realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato
- di collaborare con la segreteria per la scelta della classe più idonea per l'inclusione dell'alunno
- di organizzare e/o divulgare iniziative di formazione in collaborazione con il Dirigente
- di promuovere tra i colleghi la personalizzazione delle metodologie didattiche
- di tenere i contatti con gli specialisti ASL, i servizi sociali, gli enti che operano nell'intercultura, i CTS
- di informare eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Promuovere la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti per sviluppare conoscenze e abilità sul curricolo, la valutazione per livelli di competenza, sui dipartimenti disciplinari al fine di migliorare la qualità dell' inclusione.

-- Le collaborazioni e le tematiche sono individuate all'interno del gruppo di lavoro per l'inclusione sulla base dei report forniti dai coordinatori di classe e costruiti sulle specificità di diagnosi e/o certificazioni e sui contesti classe di riferimento di cui si forniscono mappe descrittive dal punto di vista degli apprendimenti e delle relazioni.

--

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il consiglio di classe nella sua interezza. È necessario che tutto il C.d.C. fissi degli obiettivi realistici e esprima la sua valutazione in base a questi.

La valutazione, per tutti gli alunni, scaturisce dalle valutazioni formative e dalle osservazioni in classe e, pertanto, si tiene conto dei progressi in itinere, della motivazione, dell'impegno e dell'interesse dimostrati.

Il confronto avviene nell'ambito degli incontri di Area e di Dipartimento, nei Consigli di classe, in particolare nei Consigli di classe finalizzati alla realizzazione dei PEI, dei PDP e dei percorsi personalizzati a favore degli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. Per quanto concerne, invece, gli alunni con disabilità le verifiche possono essere uguali, equipollenti, semplificate o differenziate; la valutazione è svolta secondo i criteri stabiliti nei PEI.

Segnatamente alle verifiche per i BES, preventivamente calendarizzate dal team docenti, esse vengono effettuate in relazione al PDP (se presente) e con l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative.

Per gli alunni BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring.

Per gli alunni della Scuola dell'Infanzia vengono utilizzate le osservazioni iniziali, intermedie e finali, strutturate attraverso gli items del Sistema Chess, utilizzato per tutti i bambini frequentanti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

In termini di risorse interne destinate al supporto degli alunni in difficoltà, l'Istituto ha a disposizione:

Docenti di sostegno per il singolo alunno DVA e per la classe.

A tal proposito, è indispensabile sottolineare che l'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo e che il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica.

Docenti in dotazione organico ("potenziamento") in appoggio a classi o gruppi classe/interclasse dove sono presenti alunni con difficoltà individuati dal consiglio di classe.

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto Comprensivo, da sempre impegnato nella conoscenza e valorizzazione del territorio, ha stabilito un patto di comunità con l'ente locale, le famiglie, le realtà associative socio-culturali del paese per promuovere/partecipare ad una serie di attività ed eventi finalizzati a sensibilizzare i cittadini e a richiamare l'attenzione sulla grave mancanza di strutture per attività culturali e per esercitare cittadinanza consapevole e per promuovere una rete sociale che abbia cura dei minori. Inoltre nel caso del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dal Comune si inseriscono le figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusione. La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo - gestionale con CTS in seguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione.

- Proseguire le buone prassi educative, la collaborazione sperimentate con l'Università e le Scuole in rete;
- Incrementare lo scambio e la collaborazione con gli Enti Locali (Comune, Istituzione XIX Vestina, Servizio Sociale, U.S.L., NPI, Fondazione Paolo VI, AFIA, Associazione Down, Associazioni Culturali presenti sul territorio ...).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso educativo e formativo da attuare all'interno dell'istituto e viene coinvolta attivamente. Le famiglie degli alunni BES sono coinvolte nella compilazione delle programmazioni educative individualizzate, la cui condivisione è indispensabile per favorire la creazione di percorsi personalizzati; in accordo con le famiglie, vengono infatti individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Esse partecipano ai passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Le finalità del loro ruolo sono:

1. Valorizzare la rilevanza sociale della scuola attraverso lo sviluppo di una collaborazione in rete tra le figure ad essa legate.
2. Rendere vicino e disponibile un supporto specialistico agli insegnanti al fine di re-individuare, insieme, situazioni di disagio presenti nelle classi (problematiche scolastiche, socio-relazionali, emotive, comportamentali) e attuare modalità d'intervento appropriate.
3. Attivare, parallelamente all'individuazione delle situazioni di disagio, tutte le risorse ritenute necessarie, presenti sia all'interno della realtà scolastica (dirigente, insegnanti, responsabili del progetto scolastico sul disagio) sia nel territorio (Servizi Sociali, educatori comunali, figure specialistiche di strutture esterne alla scuola, volontariato ecc.), favorendo in questo modo la

creazione di una rete di supporto adeguata (coordinamento di rete).

4. Supportare gli insegnanti nell'individuazione di studenti con problematiche particolari e nel loro eventuale invio alle istituzioni preposte (Neuropsichiatria Infantile, Servizio Sociale) in accordo con le famiglie.

5. Incontri con le famiglie per l'accoglienza di tutti gli alunni e, in modo particolare di quelli diversamente abili, DSA, ADHD, immigrati, ospedalizzati (in modalità online)

6. Organizzazione dell'Open day

7. Potenziare l'uso del sito dell'istituto per stabilire/mantenere contatti con le famiglie e per dare visibilità alle attività realizzate a scuola da tutti i bambini con particolare riguardo a tutto ciò che concerne l'inclusione.

8. Incentivazione di accordi casa/ scuola che promuovano la collaborazione e lo sviluppo delle modalità attraverso le quali scuola e famiglia possano interagire

9. Definizione di obiettivi condivisi; le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, soprattutto nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

10. Potenziamento del coinvolgimento delle famiglie nella collaborazione attiva a manifestazioni, attività... promosse dalla scuola.

11 Organizzazione di GLI per gli alunni diversamente abili, BES, ADHD, DOP... coinvolgendo negli incontri tutti coloro che operano con l'alunno in questione (in modalità online)

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Adozione di un curriculum verticale, attento alla diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi (laboratoriali e non) attraverso una specifica attenzione a:

Obiettivi socio-affettivi

<u>OBIETTIVI RAGGIUNTI</u>	<u>OBIETTIVI DA PROMUOVERE</u>
<ul style="list-style-type: none">- nei confronti delle discipline: interesse, coinvolgimento, attenzione, impegno, partecipazione attiva, puntualità e rispetto delle scadenze;- nei confronti della classe: disponibilità ad ascoltare le opinioni altrui creando un clima di solidarietà fra gli alunni, a collaborare con compagni ed insegnanti nelle diverse attività proposte, in modo che siano gli alunni più disponibili e collaborativi a dare l'impronta alla classe;- nei confronti delle strutture scolastiche : rispetto delle strutture e del materiale scolastico usato.	<ul style="list-style-type: none">- <u>nei confronti della propria formazione:</u>- senso di responsabilità: presa di coscienza dei propri limiti, delle difficoltà incontrate e dei progressi compiuti; autonomia di lavoro;- nei confronti del mondo esterno: sensibilità verso i problemi: disponibilità ad informarsi, ad assumere iniziative e posizioni: orientamento rispetto al pieno sviluppo della propria personalità;

Obiettivi cognitivi e metacognitivi

<u>OBIETTIVI RAGGIUNTI</u>	<u>OBIETTIVI DA PROMUOVERE</u>
Promuovere e stimolare negli studenti le seguenti <u>abilità di studio</u> :	<ul style="list-style-type: none">- Potenziare le capacità di conoscenza, comprensione, applicazione, analisi e sintesi

<ul style="list-style-type: none"> - capacità di organizzare il proprio studio a casa; - capacità di prendere appunti da un testo scritto e orale (per esempio la lezione dell'insegnante, gli interventi dei compagni, una trasmissione televisiva ...); - capacità di leggere a scopo di studio (a tal fine è necessario usare diverse strategie di lettura in relazione allo scopo); di individuare la collocazione dell'argomento specifico nella sequenza; di avere aspettative e porsi domande; di individuare la struttura del testo; di sottolineare, evidenziare, paragrafare e titolare; di schedare in forma diversa in relazione al tipo di testo (schedatura sequenziale, mappa concettuale, grappolo associativo ecc.); di memorizzare; di ripassare; - capacità di scrivere per produrre testi di vario tipo . 	<p>nell'intero percorso di studi, utilizzando il contributo delle diverse aree disciplinari.</p>
---	--

Secondo l'approccio UDL, il curricolo dev'essere accessibile a tutti, dal punto di vista fisico e cognitivo, oltre che efficace. Per essere tale deve possedere le seguenti 4 componenti:

1. **Obiettivi:** chiarendo ciò che si vuole raggiungere si possono definire le strategie e gli strumenti per raggiungere la meta;
2. **Valutazione:** la valutazione formativa consente di monitorare il processo di apprendimento degli studenti, ma non solo. Consente, infatti, anche di monitorare e migliorare le strategie di insegnamento;
3. **Metodologie educative:** queste possono essere costantemente modificate e adattate in relazione alle esigenze degli studenti;
4. **Materiale educativo:** questi devono essere vari e flessibili e, compito dell'insegnante non dev'essere quello di scegliere i materiali giusti, ma di fornirne un'ampia scelta perché, in questo modo, gli studenti potranno scegliere quelli per loro più adeguati.

L'Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino già da diversi anni riconosce che il ruolo dell'ambiente è determinante, tale per cui la responsabilità della comunicazione si sposta dalla persona che parla a quanti la circondano negli ambienti di vita perché, appunto, la comunicazione emerge solo se le si danno opportunità. La **C.A.A** si fonda sull'esperienza di reali opportunità di comunicazione offerte al bambino, che gli diano la possibilità di influenzare l'ambiente, di crearsi un'identità e di migliorare l'immagine e la stima di sé. E', quindi, fondamentale l'integrazione e la condivisione di intenti tra casa, scuola e luoghi di vita perché questi aspetti garantiranno il buon esito dell'intervento.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per questo anno scolastico 2022/2023, si prevede, in primo luogo, di continuare e potenziare le iniziative già realizzate. Accanto al raggiungimento di obiettivi di natura cognitiva e metacognitiva, si vuole perseguire la creazione di un clima di collaborazione e condivisione tra gli studenti anche tramite il miglioramento delle attività di cooperative learning e di peer to peer. L'Istituto intende inoltre perseguire l'obiettivo di sensibilizzare sempre più le famiglie a condividere la responsabilità del progetto educativo collaborando e dialogando con i docenti del Consiglio di Classe, con il Coordinatore Pedagogico e con il GLI, al fine di definire i percorsi educativi individualizzati o personalizzati più adatti a raggiungere positivi risultati nel processo educativo-formativo, e a instaurare un proficuo rapporto con tutti i ruoli professionali coinvolti (Docenti, Dirigente, Personale ATA). La scuola, inoltre, si propone di organizzare azioni di supporto ai docenti nelle operazioni di personalizzazione della didattica e di individuazione delle misure compensative e dispensative e di favorire un'azione sinergica con i diversi soggetti coinvolti nel processo funzionale all'inclusione, non trascurando la ricognizione e l'attivazione delle competenze professionali specifiche che i docenti nell'ambito della propria esperienza e dei propri studi hanno maturato su tematiche specifiche della disabilità o dei disturbi evolutivi specifici

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

L'istituto necessita di creare o implementare le seguenti risorse:

- ❖ assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- ❖ finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- ❖ richiesta di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- ❖ richiesta di mediatori culturali, per alunni NAI, dal primo periodo dell'anno scolastico;
- ❖ individuazione di risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi; potenziamento del materiale disponibile nella biblioteca scolastica tramite l'acquisizione di audiolibri, testi in forma digitale e/o relativi a patologie e disturbi specifici;
- ❖ incremento di reti di scuole in tema di inclusione, salute e benessere.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti l’ anno 2022-23

Protocollo di accoglienza e inclusione per gli alunni adottati.

Le “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati” del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione Direzione Generale per lo Studente, l’Integrazione e la partecipazione, del Ministero dell’Istruzione, di fatto forniscono dettagliati elementi valutativi per l’inclusione avente come protagonisti questi soggetti fragili della formazione italiana.

La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta negli ultimi anni un fenomeno numericamente rilevante. In molti casi, principalmente per i bambini adottati internazionalmente, il tema del raffronto con il mondo della scuola si posa in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni.

Necessita valutare che alla condizione adottiva non corrisponde un’uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento.

È sicuro che all’essere adottato siano congiunti alcuni fattori di rischio e di debolezza che devono essere conosciuti e considerati, al fine di strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all’accoglienza dei minori adottati in Italia e all’estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l’aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all’inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all’altro.

Iscrizione

Successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione, sia online sia in corso d’anno, la segreteria scolastica richiede alla famiglia copia dei documenti previsti dalla normativa. Tuttavia, sia nel caso delle adozioni nazionali che internazionali, possono intervenire criticità legate alla mancanza di definizione nell’immediato della documentazione in possesso delle famiglie che adottano all’estero, oppure alla riservatezza delle informazioni relative ai bambini adottati all’interno del territorio nazionale e in affidato preadottivo. Le scuole sono tenute ad accettare la documentazione in possesso della famiglia (rilasciata dai Paesi di provenienza, dalla Commissione delle Adozioni Internazionali, dal Tribunale per i Minorenni) anche quando la medesima è in corso di definizione.

Certificazioni scolastiche

Quando si tratta di minori a rischio giuridico di adozione o in fase di affidato preadottivo, deve essere consegnata una scheda di valutazione in cui il minore possiede il cognome degli adottanti. Il Dirigente provvede quindi a sottoscrivere una dichiarazione in cui dà atto che l’identità del minore – cui è stata rilasciata la scheda di valutazione – corrisponde a quella effettiva.

Documenti sanitari

La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari, se necessari.

In maniera più specifica, attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di accoglienza l’Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino si propone per questo a.s. 2022-23:

Prima accoglienza

Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino ed in particolare di quelli adottati, sia nazionalmente che internazionalmente. La "buona accoglienza" può svolgere un'azione preventiva rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico. È per questi motivi che assume grande importanza la relazione della scuola con le famiglie degli alunni, famiglie in questo caso portatrici di "storie differenti" ed in grado di dare voce alle "storie differenti" dei propri figli.

Il Dirigente Scolastico e/o il Referente per l'area dell'Inclusione nella fase di prima accoglienza precedente l'iscrizione porta a conoscenza della famiglia:

- i progetti inseriti nel POF;
- le eventuali esperienze e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione;
- le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini e dei ragazzi adottati.

Raccoglie inoltre le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini e dei ragazzi.

In ogni caso si ritiene possano essere importanti le seguenti informazioni da trattare come dati sensibili:

- Nome e cognome dei bambini e ragazzi.
- Tipo di adozione.
- Provenienza ed età di inizio della scolarizzazione nel paese di origine.
- Precedente scolarizzazione dei bambini (o assenza di scolarizzazione) ed eventuale documentazione pregressa (se presente).
- Eventuale valutazione degli operatori dei servizi e/o degli Enti Autorizzati sulla situazione emotiva e affettiva del bambino.

Oltre ai suddetti dati, sarebbe auspicabile che gli operatori scolastici diano rilevanza anche alle seguenti specificità:

- Esperienza dei genitori rispetto all'inserimento in famiglia.
- Durata del periodo di ambientamento del bambino nella nuova famiglia prima dell'entrata a scuola, con particolare attenzione al tempo trascorso dall'arrivo in Italia.
- Potenziale situazione di età presunta.

Questi bambini, spesso con un'età dichiarata di uno o più anni diversa da quella reale, possono presentare, dopo un primo periodo di inserimento scolastico e sulla base delle capacità manifestate, il bisogno di passare ad una classe inferiore o successiva. La scuola deve pertanto prevedere la possibilità di consentire il passaggio a classi diverse attraverso specifici percorsi di flessibilità. Nella fase successiva al primo inserimento è possibile prevedere un secondo incontro specifico scuola-famiglia al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire, se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP). La Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e la conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013 ben descrivono la complessa realtà delle nostre classi evidenziando che "ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può evidenziare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta." Bisogna dunque prevedere, nei casi di alunni adottati, la possibile elaborazione del PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo.

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

[LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEI MINORI ADOTTATI.pdf](#)

[Allegato-1-Primo colloquio insegnanti-famiglia.docx](#)

[Allegato-2-Scheda di raccolta informazioni a integrazione dell'allegato 1.docx](#)
[Allegato-3-Suggerimenti per un buon inserimento di un minore adottato internazionalmente.docx](#)

Protocollo di accoglienza e inclusione per gli alunni stranieri.

La tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero trova la sua fonte normativa nella legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998 e nel decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" che riunisce e coordina gli interventi in favore dell'accoglienza e integrazione degli immigrati, ponendo particolare attenzione all'integrazione scolastica. La legge n. 189 del 30 luglio 2002 ha confermato le procedure di accoglienza degli alunni stranieri a scuola. Il quadro normativo, imperniato sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, regolata dal DPR n. 275/99, ha consentito e consente di affrontare tutti gli aspetti connessi con l'integrazione degli stranieri, con soluzioni flessibili adattate al particolare contesto in cui opera ciascuna scuola.

Il documento Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, del novembre 2012, conferma la scelta dell'educazione interculturale: "una molteplicità di lingue e culture sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno.

Il documento, frutto delle esperienze, degli studi e delle riflessioni di tanti, intende presentare una modalità corretta e pianificata con la quale accompagnare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri.

In maniera più specifica, attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di accoglienza l'Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino si propone per questo a.s. 2022-23:

OBIETTIVI RAGGIUNTI	OBIETTIVI DA PROMUOVERE
<ul style="list-style-type: none"> ● facilitare l'ingresso a scuola dei bambini e dei ragazzi stranieri; ● entrare in relazione con la famiglia immigrata; ● indicare il percorso corretto per individuare la classe in cui inserire l'alunno; 	<ul style="list-style-type: none"> ● favorire un clima di accoglienza e di accettazione nella scuola; ● promuovere la collaborazione tra i docenti delle diverse aree disciplinari e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale. ● Le proposte, i criteri, la documentazione e il PDP

Iscrizione scolastica

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti sempre nella scuola dell'obbligo e con riserva negli ordini successivi.

L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe

corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Ruolo del collegio dei docenti

Il Collegio dei Docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi; la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali interne alla scuola o mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, da realizzarsi in orario scolastico o extrascolastico anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

Le proposte, i criteri, la documentazione e il PDP

Il Collegio dei Docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

Di fondamentale importanza è anche la circolare Ministeriale della Sanità e della Pubblica Istruzione del 23 settembre 1998, un testo normativo nel quale si stabilisce che la mancanza di vaccinazioni non può in alcun modo precludere l'ingresso a scuola dell'obbligo, né la regolare frequenza degli alunni stranieri.

[linee guida integrazione alunni stranieri.pdf](#)

[Allegato1-SCHEDA-OSSERVAZIONE-ALUNNI-NON-ITALOFONI.docx](#)

[Allegato-2-SCHEDA-DI-OSSERVAZIONE-CARATTERISTICHE-COMPORTAMENTALI.docx](#)

[Allegato-3-PDP-ALUNNI-CON-SVANTAGGIO-LINGUISTICO.docx](#)

[Allegato-4-CONSENSO-DELLA-FAMIGLIA-PER-PDP.docx](#)

Gruppo di lavoro che ha redatto il P.A.I:

Il Dirigente Scolastico: Dott.ssa Patrizia D'Ambrosio

F.S. per l'inclusione: Linda Buccella

F.S. per l'inclusione: Maria Di Tonno

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data con delibera